I.GN.S.52

foris pugnae intus timores

Il temporale è scoppiato. Appena stamattina il cap. ha vista la mia domanda di rapporto col comandante la costa sicula, sulle condizioni igieniche del dormitorio, ha perduto il lume dell'intelletto, invecendo. Il Giaki aggiungeva appena poche parole per confermare obbiettivamente alcune condizioni di fatto; e quello, non sapendo rispondere, s'imbestiava ancor più e mi mandava in prigione. Io ero quasi contento perchè avevo piena ragione e l'avrei ottenuta a suo danno; ma dopo mezz'

ora egli stesso me ne metteva fuori, e come primo provvedimento intanto allontanava dalle vicinanze del mio letto il soldato affetto di malattia infettiva.

Ora tutto è tornato in quiete, ma credo sarà meglio a prima occasione domandar di passare alla batteria di Monte Giulitta, dove mi dicono che si sta benissimo sotto tutti i rapporti. Credo che anche il capitano... favorirebbe la mia partenza!

Domenica racconterò al Chini tutti i particolari e lo farò ridere, perchè ora vedo che invece di ridere mi guarda

con gli occhi un po' spalancati e fissarsi. Ma non è proprio niente, perché il giardino conserva un perfetto equilibrio.

La lettera dentro è quella d'ieri; me non feci in tempo, e vengono ora insieme. Dei foglietti richiesti non fa bisogno; forse nemmeno finirei per domenica, e così sarà invece per il capo d'anno, come stremma per il Chini: bagneremo l'articolo, che è lunghissimo, con lo champagne Gancia. Il Chini dovrà farne la revisione linguistica, e in cambio le darò come le voglio bene.

Mamma ha scritto, sta bene e ti mandacia per i gioielli!

Ti